

EDILIZIA: FENEAL UIL, DA LEGGE OBIETTIVO RISULTATI SCADENTI =

Roma, 12 mar. (Labitalia) - "La fotografia scattata dal 9° Rapporto della Camera dei deputati e del Cresme sulla 'Legge obiettivo', corrisponde esattamente al quadro più volte da noi descritto. Questo strumento legislativo ha, infatti, dato negli anni risultati scadenti". Così il segretario generale Feneal-Uil, Vito Panzarella, commentando i dati sullo stato dell'arte della Legge obiettivo del 2001. "Già la prima opera della 'Legge obiettivo' sulla Salerno-Reggio Calabria -spiega- eseguita con ben 70 imprese e 700 lavoratori rese esplicito il suo malfunzionamento contrariamente a quanto ci si era prefissati, e cioè l'unificazione del processo costruttivo. Infatti, oggi le grandi stazioni appaltanti finiscono per utilizzare, in sua vece, l'appalto integrato che rende più difficile la revisione in corso d'opera, causa questa di corruzione e spreco di pubblico denaro".

"La nostra non vuole essere una polemica sterile -continua il leader degli edili Uil- ma costruttiva perché il governo cambi davvero verso. L'edilizia doveva essere, a detta di Renzi, una priorità della sua politica ma, a un anno di distanza, non sembra che dalle parole si sia passati ai fatti". "Anzi, le cose vanno -rimarca Panzarella- di male in peggio e penso che il sindacato, ogni giorno sul campo e vicino ai lavoratori, sia in grado più di altri di evidenziare le criticità di una situazione ancora senza vie di uscita".

"Lo Sblocca Italia continua a deludere -sottolinea- in quanto i tempi di cantierabilità diventano sempre più incerti e con essi si allontana anche la speranza di vedere l'edilizia riprendersi. A completare il quadro disastroso si aggiungono questi dati che tradotti vogliono dire lentezza burocratica, incapacità da parte della pubblica amministrazione a progettare in maniera definitiva, costi quasi raddoppiati, corruzione, tutti nodi da affrontare insieme alla riforma degli appalti nel recepimento delle direttive europee al fine di poter realmente incidere sul circolo vizioso che blocca il settore". "Perché è chiaro a tutti -osserva Panzarella- che la via della ripresa economica passa dal settore con le grandi opere, un piano pluriennale per il dissesto e l'edilizia scolastica".